

**L'ITALIA FANALINO DI CODA IN UE PER CRESCITA DEL PIL** Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale il PIL italiano cresce dell'1,2% nel 2018 e dell'1% nel 2019, in calo rispetto al +1,5% del 2017 conseguendo dunque la crescita più bassa fra i Paesi dell'area euro, nonostante la revisione al ribasso delle stime per Germania e Francia. Secondo il FMI il debito pubblico è atteso in calo dal 131,8% del 2017 al 130,3% del PIL quest'anno e al 128,7% del PIL nel 2019, scendendo al 125,1% nel 2023. Il deficit atteso scende dal 2,3% del 2017 all'1,7% nel 2018 e nel 2019, per attestarsi al 2,2% nel 2023.

### **PEGGIORANO I TEMPI DI PAGAMENTO DELLA P.A. ALLE IMPRESE IN ITALIA**

Secondo l'European Payment Report realizzato da Intrum Justitia in Italia, il tempo medio di pagamento da parte del settore pubblico è cresciuto nell'ultimo anno, passando da 95 a 104 giorni. L'aumento registrato nell'ultimo anno rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al passato recente: tra il 2015 e il 2016, infatti, i tempi di pagamento avevano subito un «lieve calo», passando da 131 a 95 giorni, principalmente anche grazie alla fatturazione elettronica. Un primato negativo, solo italiano, che si ripercuote sulle imprese. In Europa infatti nessun settore pubblico impiega più tempo a pagare: il dato italiano è superiore di 18 giorni rispetto a quello portoghese e a 31 rispetto a quello greco, che l'anno precedente guidava la classifica con 103 giorni. E rimane più alto di 44 giorni rispetto al Belgio, di 48 giorni rispetto alla Spagna, di 49 giorni rispetto alla Francia, di 71 giorni rispetto alla Germania e di 78 giorni rispetto al Regno Unito.

**IN ITALIA VALE 210 MILIARDI DI EURO L'ECONOMIA NON OSSERVATA** Secondo l'Istat l'economia non osservata, ossia la somma dell'economia sommersa e delle attività illegali, nel 2016 vale circa 210 miliardi di euro, pari al 12,4% del Pil. Lo indica l'Istat, sottolineando che le stime al 2016 confermano la tendenza alla discesa dell'incidenza della componente non osservata dell'economia sul Pil, dopo il picco del 2014 (13,1%). Il valore aggiunto generato dall'economia sommersa (che va dalle sotto-dichiarazioni all'impiego di lavoro irregolare, dagli affitti in nero alle mance) ammonta a poco meno di 192 miliardi di euro; 18 miliardi quello connesso alle attività illegali (produzione e traffico di droga, prostituzione e contrabbando di tabacco), incluso l'indotto.

**FORTE IL GAP INFRASTRUTTURALE TRA NORD E SUD** Dal punto di vista infrastrutturale il Sud è caratterizzato da un gap rispetto al resto del Paese, che pesa sulla qualità della vita dei cittadini e sulla capacità di sviluppo delle imprese. Dal 1990 ad oggi la rete autostradale al Sud è rimasta sostanzialmente invariata mentre in quasi tutti gli altri Paesi europei i chilometri sono aumentati. Riguardo alle ferrovie nel Meridione ci sono circa 45 km per 1.000 kmq di superficie, a fronte dei 65 del Nord e dei 59 del Centro. La linea AV presenta poi solo 122 collegamenti giornalieri, meno della metà di quelli presenti al Nord.

**A RILENTO LA SPESA FESR NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO** Secondo l'UE a fine giugno 2018, dopo 4 anni e mezzo dall'avvio della programmazione 2014-2020, nel complesso delle regioni del Mezzogiorno risultano spese il 6% delle risorse FESR. La Campania si attesta al 4%.

